



Il Vicenza, contestato dai tifosi in silenzio per 45', sembra una banda del buco e rischia la B

Kluivert risorge, il Milan prende quota

Due gol dell'olandese, in festa anche Ganz e Maniero

VICENZA. Ci voleva un tremendo Vicenza per regalare un Carnevale alle punte del Milan che finora non avevano brillato: tutti a segno gli attaccanti rossoneri e Kluivert, l'oggetto misterioso tanto sbeffeggiato fino a ieri pomeriggio, è addirittura autore di una doppietta.

Giornata storica per l'olandese che apre e chiude il poker servito dagli uomini di Capello con due reti che scomodano i periboli: pallonetto morbido e angolatissimo per l'1-0, destro sotto l'incrocio dei pali dal limite dell'area di rigore per il 4-1.

Una resurrezione dell'attacco rossoneri, completata da Ganz e da Maniero, che segna un gol e se ne mangia altri due, sciupando tra l'altro un assist di Kluivert, mobile e preciso anche in rifinitura. Capello non poteva chiedere di più alla trasferta vicentina: larga vittoria senza sudare, il che non guasta in vista del match di Coppa Italia contro il Parma, gara che conta più del campionato visto che è l'unica strada che oggi consentirebbe ai rossoneri l'accesso all'Europa.

Tutto questo Milan rifiorito nel caldo eccezionale di febbraio non è però solo farina del sacco rossoneri. Ci ha pensato, eccome, a far lievitare l'impasto di Capello un Vicenza ormai specializzato a rilanciare gli avversari che incontra sulla sua strada, sempre più in discesa verso la zona retrocessione. Dopo aver rianimato per qualche giorno un Napoli già con quota sulla B, la squadra di Guido-

VICENZA (4-4-2)	MILAN (4-4-2)
BRIVIO 5.5	ROSSI S. 6
MENDEZ 6	SMOJE 6
BELOTTI 5.5	COSTACURTA 6
CANALS 4.5	DESAILLY 7
VIVIANI 6	CARDONE 6
SCHENARDI 5.5	BA 5.5
DI CARLO 6.5	(14' s.t. MAINI) s.v.
AMBROSINI 6	ALBERTINI 6
ZAULI 5	BOBAN 7
(36' s.t. AMBROSETTI) s.v.	LEONARDO 6
LUISO 5.5	KLUIVERT 7.5
OTERO 6	(38' s.t. DAINO) s.v.
(36' s.t. DI NAPOLI) s.v.	GANZ 6
	(14' s.t. MANIERO) 6
All.: GUIDOLIN 5.5	All.: CAPELLO 6.5

Arbitro: PAIRETTO 6
Reti: p.1: 3' Kluivert, 8' Ganz, s.t.: 9' Otero, 28' Maniero, 37' Kluivert
Ammoniti: Schenardi, Mendez, Boban, Leonardo, Ambrosini, Ba. Spettatori: paganti 3.273, incasso 180.820.000, abbonati 13.000, quota abbonati 484.005.050.

lin ha regalato il doppio vantaggio al Milan nei primi otto minuti della partita.

Un campionato di errori difensivi da banda del buco hanno dato il via libera prima a Kluivert, che ha colto a mezza via un incerto Brivio, e poi a Ganz, al termine di un'azione in cui il Vicenza ha fatto tutto il possibile per stendere un tappeto davanti agli attaccanti milanesi.

Un disastro davvero la difesa biancorossa, che però mancava di Dicara, Beghetto e Coco, e che comunque negli ultimi due mesi ha incassato raffiche di gol anche con tutti i titolari in campo: cinque dalla Fiorentina e tre dall'Inter, tanto per restare soltanto alle batoste casalinghe, arrivate ieri a quota quattro. In pratica, dunque, partita chiusa dopo otto minuti, tanto più che il Milan non era l'unico avversario per i biancorossi. In sciopero la curva Sud dei fedelissimi, silenziosa per la protesta espressa in una striscione («Umiliati a Napoli»). In ansia i giocatori, con il precipizio della crisi aperto ormai da molte settimane.

Così il Milan del primo tempo ha letteralmente passeggiato, pur senza dare l'impressione di poter fare mirabile, tutt'altro. Al piccolo trotto, ma sfruttando lo stato confusionale e gli errori del Vicenza, i rossoneri sorretti da un ottimo Boban e da un Ba che si illuminava a sprazzi, hanno controllato agevolmente

e senza affondare i colpi. Anzi, con qualche attimo di distrazione, come quello di Rossi su un tiro cross di Viviani, agguantato dal portiere con i piedi al di là della linea bianca.

In simile contesto anche la difesa d'emergenza varata da Capello per l'assenza di Maldini, con il croato Smoje al debutto da terzino e Cardone a sinistra, ha fatto un figurone, ben orchestrata da Desailly. Ma il Vicenza ha avuto una rabbiosa reazione d'orgoglio all'inizio della ripresa, quando è finito anche lo sciopero del silenzio della curva. E il Milan, con la testa già alla Coppa Italia, è stato colpito da un gran gol di Otero, che ha bruciato Costacurta e lasciato Rossi senza scampo.

Il Milan attraversa un brutto quarto d'ora, sbalottato da un Vicenza letteralmente trasformato, incisivo e agonisticamente molto tonico. Dura poco però. Nella foga e nello slancio di tentare una possibile rimonta, i biancorossi lasciano larghi spazi ai rossoneri che colpiscono in contropiede con Maniero (colpo di testa di precisione) e chiudono così il conto con una pregevole esecuzione dell'olandese Kluivert.

Il Milan prende una bella rincorsa per la sfida col Parma, il Vicenza, invece, si prende i fischii e un accenno di contestazione che per la prima volta da quando è arrivato sotto i Berici tocca le scelte di Guidolin e della società.



Kluivert, autore di due gol, festeggiato dai compagni di squadra (FOTO AP)

I DUE TECNICI
Guidolin: troppa paura
Capello: «Patrick è tornato sereno Ecco il segreto»

VICENZA. Torna un po' di sereno al Milan. E Capello è ovviamente soddisfatto innanzitutto della performance di Kluivert: «Aveva giocato bene nelle ultime tre partite, a Roma aveva ritrovato la strada del gol, ora ha finalmente segnato una doppietta importante e questo servirà certamente al suo morale, così come ha contato molto l'epilogo positivo che ha avuto la vicenda giudiziaria in cui è stato implicato ad Amsterdam». Patrick dedica l'exploit al tecnico: «Io e Capello abbiamo vinto la scommessa. Cos'è cambiato? Ho fatto gol, tutto qua. E' ovvio che sia soddisfatto, devo ringraziare Leonardo in occasione della prima rete, è un giocatore straordinario, il suo passaggio è sempre al millimetro. Ora spero di continuare, anche la squadra mi assiste meglio, e la fiducia torna. Vi ricordo, comunque, che i gol li ho sempre fatti. Il Milan mi ha comprato per questo». Capello è contento anche del primo tempo, meno dell'inizio di ripresa: «Abbiamo perso concentrazione e rilanciato il Vicenza, poi, con la terza rete, abbiamo chiuso la partita».

Guidolin si aggrappa proprio a quella mezz'ora per uscire dal tunnel della crisi. «Troppa ansia, troppa paura. Gli errori iniziali sono figli di questi timori. Se non riusciremo a superarli, non ci sarà salvezza per noi. Ma quei venti minuti della ripresa, quando abbiamo ridotto lo svantaggio e riaperto la gara, ci insegnano quale sia la strada da percorrere».

Stephen Julius, l'azionista di riferimento della proprietà inglese del Vicenza, è sicuro della ripresa e manda un messaggio ai tifosi: «Non ci aiutano se protestano con il silenzio, come hanno fatto stavolta. La squadra ha invece bisogno di caloroso sostegno, siamo sulla stessa barca. Dunque, ci conviene rimanere insieme». [m. m.]

A UDINE

Non c'è stata la svolta che Zaccheroni e Ancelotti volevano: il pari è sancito dai gol di Crespo e del tedesco Bierhoff continua la stagione dei miracoli

Ma il Parma resta in dieci per la discussa espulsione di Thuram

UDINE. Ha ragione Carletto Ancelotti. Poteva essere la giornata della svolta e non lo è stata. Il Parma non vince, ma convince con una prestazione caparbia e attenta, nella quale mostra tutto il repertorio di cui è dotato. Tralasciando due cose: la finalizzazione, che permetterebbe alla squadra gialloblù di trasformare in oro tutto il pressing mordace che fa in campo, e la geometria che con Sensini retrocesso nelle retrovie non arriva quasi mai dalla coppia Dino Baggio-Fiore, assidua solo nello spezzare, ma nebulosa nelle ripartenze.

Comunque dal pomeriggio al Friuli escono un paio di certezze in più per i masnadieri di Ancelotti e qualcuna in meno per gli uomini di Zaccheroni. Già, perché l'Udinese si salva da una sconfitta grazie al proprio furore e all'involontario aiuto di una giacchetta nera allineata al bassissimo standard nazionale degli arbitri. E' Farina, infatti, a invertire l'inerzia di un incontro che l'undici emiliano gestisce a dovere.

Lo fa espellendo Thuram per un risibile fallo su Jorgensen, che definire uomo in corsa verso la porta è piuttosto azzardato. Lo fa perché non riesce a gestire con intelligenza i primi minuti dell'incontro, un po' troppo muscolari. L'Udinese, comunque, ringrazia da squadra furba qual è, e nella seconda frazione, sfrutta la superiorità numerica per dare più brio ad una manovra fino a quel momento sterile.

Nell'Udinese mancano Amoroso, Poggi e Bachini e si vede per la prima volta dal primo minuto l'argentino Mauro Navas. Il Parma risponde con le assenze di Apolloni, Benarrivo, Ze Maria per non essere da meno. Il confronto è di quelli per uomini veri e i friulani s'impauriscono un po'. Chiesa e Crespo girano bene davanti, ma non si vedono molto. Nell'Udinese, Walem smista da par suoi i palloni giocabili ma trova una squadra che non reagisce alle sue sollecitazioni. Al 13' è il belga a scaldare Buffon con un rasoterra su punizione dal limite. Stanic ringhia a destra e costringe Zaccheroni al cambio degli esterni.

Il traffico in mezzo al campo è di quello da ingorgo autostradale, ne esce indenne solo Giannichedda. Finalmente alla mezz'ora l'Udinese riesce a distendersi in velocità: lancio di Walem, sponda di Navas e bomba di Bierhoff. Buffon risponde alla grande. Tre mi-

UDINESE (3-4-3)	PARMA (4-4-2)
TURCI 6.5	BUFFON 7
BERTOTTO 6	MUSSI R. 6.5
CALORI 6.5	THURAM 6.5
PIERINI 6	CANNAVARO 7
NAVAS 5.5	SENSINI 6
(18' s.t. PINEDA) 7	(36' s.t. MORA) s.v.
GIANNICHEDDA 7	STANIC 6
WALEM 6	FIORIO 6
HELVEG 5.5	BAGGIO D. 5.5
LOCATELLI 5.5	BLOMQUIST 5.5
(32' s.t. APPIAH) s.v.	CHIESA 6
BIERHOFF 6	(22' s.t. ORLANDINI) 6
JORGENSEN 5.5	CRESPO 6
All.: ZACCHERONI 7	All.: ANCELOTTI 6

Arbitro: FARINA 5
Reti: p.1: 33' Crespo, s.t.: 36' Bierhoff. Ammoniti: Stanic, Bierhoff, Thuram, Crespo, Bertotto. Espulsi: p.1: 48' Thuram. Spettatori: paganti 6.750, incasso 303.821.000, abbonati 14.964, quota abbonati 351.637.770.

I TECNICI
Zaccheroni: loro sono forti e molto smalzati
Ancelotti: «Una vera beffa Farina ci ha danneggiati»

UDINE. «Rimane il rammarico: poteva essere la giornata della svolta, con un risultato di prestigio qui a Udine. Invece dobbiamo accontentarci della buona prestazione». E' scuro in volto Ancelotti. L'occasione persa al Friuli poteva spazzare in un colpo mesi di grigiore e di critiche. E il rammarico è, naturalmente, legato all'episodio che condiziona tutta la gara: l'espulsione di Thuram. «Ho protestato e ho chiesto spiegazioni - dice Ancelotti - per quel secondo cartellino a Lilian. L'arbitro mi ha detto di aver visto una spinta del giocatore a Jorgensen. Non condono, ma prendo atto. Nelle ultime giornate siamo stati colpiti in maniera pesante dagli arbitri. Non ho mai creduto alla loro malafede, sbagliano come lo fanno i giocatori e i tecnici, ma rimane l'amaro in bocca. Il resto è un buon Parma

che deve dare continuità al proprio rendimento. Sono sicuro che se la squadra continuerà a giocare così finiranno le critiche».

Calmo come sempre Thuram che, davanti ai taccuini, parla ironicamente di un'espulsione «giusta. Non ho chiesto niente all'arbitro, meglio così. Comunque non sono d'accordo con il suo operato perché non mi sembra di essere stato scorretto. Neanche con Bierhoff con il quale mi sono beccato poco prima dell'espulsione. Giocare contro il tedesco è dura, ma non sono mai entrato per fargli males».

«E' stata dura - dice Zaccheroni - Abbiamo giocato contro una squadra esperta, chiusa e smalzata. Siamo stati poco mobili e poco abili a capovolgere il fronte d'attacco. Nel 2° tempo l'ingresso di Pineda ci ha dato più brio. Bene così vista l'emergenza». [f. f.]

aggiusta le carte per mascherare l'inferiorità, Zaccheroni cambia argentino facendo debuttare Pineda in luogo di Navas. Al 16' Walem manda un pallone con il contagiri sul testone di Bierhoff che fa la barba al palo. Al 20' Sensini (grande anche da terzino)

CALCIO FLASH

TUTTI IN MOTORINO A EMPOLI. Migliaia di tifosi viola hanno affrontato ieri la trasferta di Empoli in sella a motorini. Peccato che abbiano tutti commesso un'infrazione collettiva (hanno usato la superstrada sulla quale possono viaggiare solo scooter di 150 cc) per la quale si devono pagare 117 mila lire di multa. Per il ritorno le forze dell'ordine avevano ipotizzato di impedire il ripetersi della cosa ma, per motivi di organico, non è stato possibile prendere nessuna iniziativa.

LACRIMOGENI A PESCARA. La polizia ha lanciato lacrimogeni per disperdere i tifosi del Pescara che già durante il match avevano contestato Viscidi e inneggiato a Galeone. A pochi minuti dal termine uno spettatore ha scavalcato la rete per raggiungere il tecnico e insultarlo, ma è stato bloccato. Identificati 5 ultrà. L'ira dei tifosi si è sfogata anche contro l'autobus dell'Andria, danneggiato. Si parla di Donatelli come sostituto di Viscidi, che però non intende dimettersi.

A GIULIANOVA RAGAZZO FERITO. Incidenti a Giulianova, con lancio di pietre e perfino di una telecamera contro passanti e auto da parte dei tifosi dell'Ascoli che erano sopra un pullman. Un ragazzo locale è stato colpito alla testa e ricoverato con prognosi di 7 giorni. Per evitare scontri diretti tra le tifoserie (c'è vecchia ruggine), la polizia ha scortato fino all'ingresso dell'autostrada 7 pullman ascolani. Un altro, quello da cui è stato lanciato il sasso che ha ferito il ragazzo, è stato dirottato in Questura per le identificazioni.

CAMERUN BATTE ALGERIA 2-1. Il Camerun ha battuto l'Algeria (2-1): reti di Bilel, Job e Tchami. Con questo risultato il Camerun è nei quarti di finale di Coppa d'Africa. Altra qualificata è il Burkina Faso che ha sconfitto la Guinea 1-0 con una rete di Kambou.



Oliver Bierhoff: il tedesco ieri ha segnato il 17° gol in campionato confermandosi al vertice della classifica dei cannonieri

manca di poco il due a zero dopo una serpentina in area. Lo ferma Helveg. Al 25' Pineda fa le prove del gol scendendo da sinistra a mettendo in mezzo un pallone che Buffon smancia e Bertotto spara poco alto. Al 36' sempre Pineda, in collaborazione con Jor-

REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

ORDINE MAURIZIANO PALAZZO BRICHERASIO

1911 Le Capitali d'Italia Torino 1946

arti produzione spettacolo

Un percorso affascinante tra le due capitali realizzato attraverso le ceramiche Lenci, i grandi autori del '900, i film d'epoca e le auto storiche.

Sedi espositive
Palazzo Bricherasio
via Lagrange, 20
Torino

Palazzina di Caccia di Stupinigi

tutti i giorni 10-19
lunedì 14-19
4 dicembre 1997
22 marzo 1998